



SECRETARIA GENERALIS SYNODI
DICASTERIUM PRO CLERICIS
DICASTERIUM PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS
DICASTERIUM PRO EVANGELIZATIONE

Parish Priests for the Synod
Sacrofano (RM)
29 April – 2 May 2024

A che punto siamo del Sinodo?

p. Giacomo Costa SJ

Segretario speciale della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi
Presidente della Fondazione Culturale San Fedele di Milano

Prosegue spedito il processo del Sinodo 2021-2024, “Per una Chiesa sinodale. Comunione, partecipazione, missione”. Abbiamo già superato la metà dell’intervallo che separa la Prima Sessione della XVI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi (4-29 ottobre 2023) dalla Seconda, che si svolgerà a Roma dal 2 al 27 ottobre 2024.

Le aspettative sono molte e molti già i frutti del cammino fatto. Anche i “lavori in corso” sono comprensibilmente numerosi, e il loro ritmo è spesso soggetto a brusche accelerazioni. Di conseguenza rischiano di apparire frammentari. Per evitare che accada, e per situare i nostri lavori di questi giorni vi farò una presentazione sintetica delle diverse direttrici, collocandole all’interno di un quadro di riferimento che ne restituisca l’articolazione. Avremo poi domani sera uno spazio “libero” dove potrete porre tutte le vostre questioni a riguardo del Sinodo.

Il punto di partenza: la missione

Vogli però ricordare subito il senso dell’intero processo sinodale, che punta a rendere la Chiesa più capace di “camminare insieme” per compiere la propria missione di annunciare il Vangelo in modo significativo e convincente per gli uomini e le donne del nostro tempo. Al cuore del Sinodo c’è il dinamismo della missione, senza il quale esso si ridurrebbe a un esercizio con cui la Chiesa si guarda allo specchio e sistema le procedure di funzionamento dei propri apparati. Ispirandosi all’incipit della Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, così l’Assemblea riflette sulla missione della Chiesa: «In un mondo segnato da violenza e frammentazione, appare sempre più urgente una testimonianza dell’unità dell’umanità, della sua comune origine e del suo comune destino, in una solidarietà coordinata e fraterna verso la giustizia sociale, la pace, la riconciliazione e la cura della casa comune, superando quindi il potenziale divisivo di alcuni modi errati di intendere il riferimento a un luogo, ai suoi abitanti e alla sua cultura» (RdS 5 f.)

Le tre tappe del percorso sinodale

Ricordo anche le tre tappe identificate da *Episcopalis Communio* con cui si svolge un processo sinodale, e che strutturano anche il Sinodo 2021-2024¹. La prima fase è quella della consultazione e dell’ascolto del Popolo di Dio, che ha visto l’intera Chiesa impegnata dall’apertura del Sinodo (ottobre 2021), fino alla chiusura della tappa continentale (marzo 2023). In un dinamismo di dialogo a diversi livelli (locale, nazionale, continentale e universale), le Chiese hanno

¹ Maggiori informazioni sulle diverse fasi del Sinodo 2021-2024, nonché i relativi documenti ufficiali e sussidi, sono disponibili nel sito dedicato, www.synod.va.

riletto la propria esperienza per comprendere meglio che cosa significa “camminare insieme” come credenti in Cristo inviati ad annunciare al mondo il suo Vangelo.

La seconda fase è quella del discernimento: a partire dalle consapevolezze e dagli interrogativi emersi nella fase precedente, si cerca di individuare quali passi la Chiesa si sente chiamata a compiere per crescere nella propria dimensione sinodale. Di questa fase è protagonista l’Assemblea sinodale, articolata in due sessioni. La prima ha lavorato identificando una serie di convergenze e divergenze, di questioni da approfondire e di passi da compiere rilanciate alla Chiesa intera in una *Relazione di Sintesi* (RdS). La Seconda Sessione completerà il discernimento e ne offrirà il frutto al Santo Padre.

La terza fase, infine, è quella dell’attuazione: a partire dal lavoro dell’Assemblea sinodale, spetterà al Papa indicare in che direzione muoversi, affidando alle Chiese locali il compito di “incarnare” queste indicazioni nelle peculiarità dei diversi contesti locali, o prevedendo percorsi di ulteriore approfondimento delle questioni che lo richiedano.

La *Relazione di Sintesi*: uno snodo del percorso

Riferimento imprescindibile e punto di snodo del cammino è la RdS. Essa è una raccolta ragionata dei temi emersi durante il dibattito assembleare: punti di convergenza e divergenza; questioni che l’Assemblea ritiene necessario continuare ad approfondire; proposte di passi da intraprendere. Come riferimento imprescindibile la RdS struttura anche le nostre giornate qui a Sacrofano.

Con una *Lettera* inviata al card. Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo, il 22 febbraio 2024, Papa Francesco ha indicato alla Chiesa universale una serie di modalità per dare seguito ai contenuti della RdS, in modo appropriato alla loro varietà, proseguendo nella scia del documento *Verso ottobre 2024*, da Lui approvato e pubblicato l’11 dicembre 2023.

Focalizzare la Seconda Sessione sul tema della sinodalità

Una prima direzione di lavoro è dunque quella a servizio della preparazione della Seconda Sessione. La sua domanda guida – “*Come essere Chiesa sinodale in missione?*” – è stata lanciata alle Chiese locali di tutto il mondo. L’obiettivo di questa ulteriore consultazione è «identificare le vie da percorrere e gli strumenti da adottare nei diversi contesti e nelle diverse circostanze, così da valorizzare l’originalità di ogni battezzato e di ogni Chiesa nell’unica missione di annunciare il Signore risorto e il suo Vangelo al mondo di oggi. Non si tratta dunque di limitarsi al piano dei miglioramenti tecnici o procedurali che rendano più efficienti le strutture della Chiesa, ma di lavorare sulle forme concrete dell’impegno missionario a cui siamo chiamati, nel dinamismo tra unità e diversità proprio di una Chiesa sinodale» (*Verso ottobre 2024*). È in questa linea di concretezza della missione che vanno molti stimoli della RdS,

Le riflessioni delle Chiese locali in risposta alla domanda guida rappresenteranno la base per la redazione dell’*Instrumentum laboris* della Seconda Sessione, che in questo modo sarà radicato nell’esperienza vissuta del Popolo di Dio di tutto il mondo.

A questi contributi se ne aggiungeranno altri, a partire dai risultati di questo Incontro internazionale “I parroci per il Sinodo” con lo scopo di dare ascolto ai presbiteri impegnati nel ministero pastorale e coinvolgerli meglio nel processo sinodale. Infine, confluiranno nella redazione dell’*Instrumentum laboris* i frutti di cinque Gruppi di lavoro costituiti dalla Segreteria Generale del Sinodo, che comprenderanno esperti di diversa provenienza geografica, genere e condizione ecclesiale, chiamati a lavorare con metodo sinodale.

Si tratta di promuovere un approfondimento teologico e canonistico della nozione di sinodalità e delle sue implicazioni per la vita della Chiesa, ai diversi livelli. In particolare, sarà necessario declinare la domanda guida sui diversi livelli della vita della Chiesa, puntando a svelare il volto sinodale missionario della Chiesa locale, dei raggruppamenti di Chiese e della Chiesa universale.

Sul primo livello si affronteranno ad esempio il senso e le forme del ministero del vescovo diocesano, il modo per prevedere forme regolari di verifica di quanti svolgono un ministero (ordinato o non ordinato), o le modalità di funzionamento degli organismi di partecipazione. Sul livello dei raggruppamenti di Chiese si lavorerà ad esempio sullo statuto e le funzioni delle Conferenze episcopali e sul modo per vivere la comunione ecclesiale e la collegialità episcopale a scala continentale. Infine, sul livello della Chiesa universale, si rifletterà da un lato sull'identità dell'istituzione sinodale, in particolare sull'articolazione tra il ruolo dei Vescovi e la partecipazione del Popolo di Dio a tutte le fasi del processo, e dall'altro sul rapporto tra sinodalità ecclesiale, collegialità episcopale e primato del Vescovo di Roma, sulle modalità di esercizio di quest'ultimo e sul ruolo della Curia Romana.

Nell'affrontare questi tre livelli sarà importante anche tenere presenti due prospettive fondamentali che li attraversano e li orientano. La prima riguarda il metodo sinodale ed è collegata alla richiesta avanzata da diverse Chiese che la dinamica della "conversazione nello Spirito" permei tutti i livelli della vita della Chiesa; orienti il funzionamento degli organismi di partecipazione e le modalità di svolgimento dei processi decisionali. Ciò va incontro anche al desiderio di rendere sempre più evidenti i fondamenti spirituali e liturgici del modo di procedere di una Chiesa sinodale missionaria. La seconda prospettiva richiede di considerare l'articolazione tra il carattere locale di ogni comunità cristiana, chiamata a incarnare la fede in un contesto culturale e sociale portatore di specifiche peculiarità, e il respiro globale sempre più grande della cattolicità; in un tempo in cui la concezione dello spazio e il rapporto con il luogo si stanno rapidamente modificando: cresce da una parte l'esperienza della varietà delle culture in seguito anche alle diverse forme della mobilità umana, grandi migrazioni incluse e dall'altra la pervasività del digitale riconfigura spazi e territori, e chiede di ricomprendere le connessioni dei diversi livelli.

Accogliere da subito alcune proposte dell'Assemblea

Come abbiamo già visto, a giudizio di Papa Francesco la RdS contiene una ricchezza di spunti che va al di là del focus tematico della Seconda Sessione, che abbiamo appena illustrato. In ragione della loro rilevanza, il Pontefice assume fin da subito l'indicazione dell'Assemblea sulla necessità di approfondirli, senza aspettare la conclusione della Seconda Sessione, con il rischio di lasciarli cadere. Attraverso una consultazione internazionale identifica dieci tematiche emergenti dalla RdS, che la *Lettera* del 22 febbraio elenca. In questo modo, si comincia sin da subito a dare attuazione ad alcune delle richieste e delle proposte dell'Assemblea. Ecco i temi:

- 1) Alcuni aspetti delle relazioni tra Chiese Orientali Cattoliche e Chiesa latina (RdS 6). ; 2) L'ascolto del grido dei poveri (RdS 4 e 16). ; 3) La missione nell'ambiente digitale (RdS 17);
- 4) La revisione della *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis* in prospettiva sinodale missionaria (RdS 11) ; 5) La partecipazione di tutti i Battezzati alla missione della Chiesa e le diverse forme di Ministerialità ecclesiale: alcune questioni teologiche e canoniche (RdS 8 e 9). ;6) La revisione, in prospettiva sinodale e missionaria, dei documenti che disciplinano le relazioni fra Vescovi, Religiosi, Aggregazioni ecclesiali (RdS 10). ; 7) Alcuni aspetti della figura e del ministero del Vescovo (in particolare: criteri di selezione dei candidati

all'Episcopato, funzione giudiziale del Vescovo, natura e svolgimento delle visite *ad limina Apostolorum*) in prospettiva sinodale missionaria (RdS 12 e 13).;8) Il ruolo dei Rappresentanti pontifici in prospettiva sinodale missionaria (RdS 13). ; 9) Criteri teologici e metodologie sinodali per un discernimento condiviso di questioni dottrinali, pastorali ed etiche controverse (RdS 15). ; 10) La recezione dei frutti del cammino ecumenico nel Popolo di Dio (RdS 7).

Il lavoro di questi Gruppi si inserisce nel dinamismo sinodale: saranno formati da Pastori ed Esperti di tutti i continenti e prenderanno in considerazione anche le esperienze più rilevanti in atto nel Popolo di Dio radunato nelle Chiese locali». In secondo luogo, lavoreranno «secondo un metodo autenticamente sinodale», che la Segreteria Generale del Sinodo ha il compito garantire. In questo modo costituiranno laboratori di sinodalità, grazie a cui crescere nella capacità di “camminare insieme” in ascolto dello Spirito Santo.

Ampliare il dinamismo sinodale

Non possiamo terminare senza menzionare la terza direttrice di impegno indicata nel documento *Verso ottobre 2024*: l'importanza che ogni Chiesa locale mantenga vivo il dinamismo sinodale nella propria vita ordinaria, offrendo a un maggior numero di persone l'opportunità di farne esperienza diretta, con particolare attenzione ai poveri e a coloro che restano ai margini della vita della comunità. La sinodalità interpella ogni comunità cristiana a mettersi in ascolto dello Spirito per rinnovare il modo di portare avanti l'unica missione che il Signore ha affidato a tutti i suoi discepoli.

La RdS costituisce il riferimento privilegiato anche per questa direttrice. A ogni Chiesa locale, infatti, è stato chiesto di promuovere le iniziative opportune per l'approfondimento delle sollecitazioni della RdS che risultano più significative nel suo contesto (attività formative, approfondimenti teologici, celebrazioni in stile sinodale, consultazioni della base, ascolto di popolazioni minoritarie e gruppi che vivono in condizioni di povertà e marginalità sociale, spazi in cui affrontare le questioni controverse, ecc.), facendo nuovamente ricorso ai metodi già sperimentati con successo durante la prima fase, in particolare la conversazione nello Spirito. Le informazioni su questi percorsi che le Chiese locali vorranno condividere saranno prese in conto nel preparare la Seconda Sessione.

Si dà così seguito anche a un desiderio dell'Assemblea sinodale: «Qui a Roma eravamo solo alcuni, ma il senso del percorso sinodale indetto dal Santo Padre è quello di coinvolgere tutti i battezzati. Desideriamo ardentemente che questo avvenga e vogliamo impegnarci per renderlo possibile». In radice, c'è la consapevolezza che la sinodalità è un cammino attraverso cui il Popolo di Dio incontra il suo Signore, che lo ricolma dei suoi doni e lo invita a proseguire: «L'Assemblea ha frequentemente parlato di speranza, guarigione, riconciliazione e ripristino della fiducia tra i molti doni che lo Spirito ha riversato sulla Chiesa durante questo processo sinodale» (RdS 1 e). Ed è in questa prospettiva che situiamo i nostri lavori.